

HabitAndando: un progetto che mi ha affascinato subito, fin dalle prime righe della brochure divulgativa scaricata da internet e che ho letto tutta d'un fiato. Un colpo di fulmine. Un moto si è innescato nel mio cuore: voglio esserci. Nonostante gli impegni, che non mancano mai. Nonostante la stanchezza che accuso spesso a fine giornata, ho deciso che voglio intraprendere questo cammino. Sì, perché HabitAndando è un viaggio, un percorso interiore/esteriore fatto di passi, di osservazione e di emozioni. E quando cominci un cammino, la strada ti si apre da sé. E ti porta alla meta.

Mi chiamo Rosa, sono un'ingegnere e mi occupo di edilizia, bioedilizia e ingegneria ambientale. Ma sono anche una sognatrice, una che si dà da fare per un mondo migliore, una cercatrice della verità e un'amante della bellezza espressa nella natura e nell'arte. In una delle mie tante sere trascorse al computer, nelle mie ricerche via web mi sono imbattuta nel sito www.dialoghinarchitettura.it e lì ho trovato il progetto HabitAndando. Non ho aspettato un minuto... ho annotato i contatti e all'indomani ho telefonato per avere maggiori informazioni e per iscrivermi alla tappa romana di domenica 23 luglio 2017.

“Appuntamento domenica mattina alla stazione Tiburtina alle 8:30. Lì comincerà il nostro viaggio”, mi viene detto.

Ecco, arriva il 23. E soprattutto arriva un bel gruppetto di studenti della Facoltà di Architettura, provenienti dalla Colombia, guidati da Mario, esperto di architettura e nostra guida durante il percorso; arrivano anche alcuni studenti universitari romani e un altro da Perugia. Il gruppo si completa con Iole, architetto e organizzatrice dell'evento insieme con Mario.

Ora siamo pronti per cominciare il nostro viaggio nella Roma contemporanea!

Prima tappa: la Nuova Stazione Tiburtina. Inaugurata nel novembre 2011, è stata progettata dallo studio ABDR Architetti Associati ed ha la forma di un grande parallelepipedo vetrato, lungo 300 metri, sospeso a 9 metri di altezza sulla piattaforma dei binari e costituito da 8 volumi destinati ai servizi per i viaggiatori e i cittadini. La galleria non presenta elementi strutturali verticali (quali pilastri), per garantire un utilizzo più ampio dello spazio, ma vengono adoperate soluzioni appese dei solai di nuova realizzazione. Inoltre, il grande parallelepipedo vetrato è il motore di una continua produzione di aria calda che si genera naturalmente per effetto serra. In inverno tale sistema è usato per riscaldare, mentre nel periodo estivo, grazie alle caratteristiche ascensionali dell'aria, si innesca un ricircolo convettivo che assicura la continua immissione di aria fresca all'interno della galleria.

Prosegue il nostro cammino e giungiamo alla seconda tappa: **l'Auditorium Parco della Musica.** È un complesso architettonico in cui si svolgono principalmente eventi musicali, ma che ospita anche eventi culturali di vario genere. È stato realizzato tra il 1995 e il 2002 ed è stato progettato dall'architetto Renzo Piano. La struttura si evolve intorno a tre grosse sale da concerto (Santa Cecilia, Sinopoli e Petrassi) disposte a raggiera intorno a un teatro all'aperto, la cosiddetta Cavea, che può

ospitare circa 3000 spettatori. Il complesso comprende anche un Teatro Studio, un bar, un ristorante, una grande libreria e altre sale più piccole. Durante i lavori di costruzione, sono venuti alla luce i resti di una villa romana, i cui reperti sono conservati in un museo ricavato sotto la Cavea.

Ultima tappa della mattinata: il **MAXXI** (Museo nazionale delle arti del XXI secolo), progettato dalla prima donna architetto che ha usato il computer come strumento di lavoro, l'irachena Zaha Hadid. La struttura è costituita da pareti curvilinee, capaci di creare un'atmosfera armonica e intrisa di bellezza, di classe e di profondo stile. Vi sono sale destinate ad esposizioni permanenti e sale che ospitano eventi e mostre temporanee. Accanto alla hall, si trova un innovativo bookshop, i cui scaffali sono in perfetta sintonia con l'andamento morbido delle pareti e all'interno del quale è situato anche un fine angolo bar.

Da grande appassionata di libri, ho avuto anche modo di ammirare le tante pubblicazioni più o meno tecniche e dettagliate dell'ambito architettonico.

A questo punto, il mio viaggio ha termine, mentre il resto del gruppo prosegue verso Rocca di Papa per continuare il percorso iniziato il 14 luglio da Firenze e che si concluderà il 30 luglio a Monfalcone Appennino.

Da questa breve ma intensa esperienza, conservo due insegnamenti fondamentali: l'importanza del camminare come metodo di studio, per imparare osservando e sperimentando; l'importanza dei compagni di viaggio, per condividere e confrontarsi.

Rosa Lo Duca